**Veglia pasquale**

**31 marzo 2018**

La solenne veglia pasquale ci regala di vivere, attraverso i segni e le parole la bellezza della Pasqua e ci fa contemporanei di quell’evento che le donne, di buon mattino, andando al sepolcro, con stupore, videro. Ecco i segni e le parole che rendono attuale l’annuncio di gioia di Pasqua.

Anzitutto la benedizione del fuoco e del cero con cui abbiamo iniziato questa solenne veglia pasquale, segno del Cristo Risorto, Vivente tra di noi, e trionfo di luce; poi il cammino che ci è stato regalato dall’ascolto delle letture che hanno segnato per noi i passi della storia della salvezza, dall’opera di creazione di Dio, alla fede del nostro padre Abramo, dalla liberazione dalla schiavitù d’Egitto alla speranza di vita e di salvezza cantata dalle parole dei profeti, fino al racconto che Paolo fa dell’annuncio pasquale, un cammino attraverso cui la Parola di Dio ci conduce alla notizia che parte da quel sepolcro vuoto: Il crocifisso non è qui. E’ Risorto…

Tra poco il rinnovo delle promesse battesimali che tutti noi saremo chiamati ad esprimere, soprattutto gli amici neocatecumenali che, concludendo il loro itinerario, solennemente rinnovano il dono della fede e un giovane, Tommaso che questa notte riceverà lo Spirito santo nella Cresima e poi la benedizione dell’acqua con l’aspersione di tutti noi.

Infine il pane e il vino che, consacrati, diventano presenza del Risorto tra di noi, il Vivente che si dona e a noi dà la vita che già ha vinto la morte.

Tutto questo è partito da quel sepolcro vuoto.

Si aspettavano le donne di andare, entrare e trovare il corpo morto di Gesù. In effetti nel sepolcro ci stanno i morti, è il luogo dove abita la morte.

Invece entrano e il sepolcro non solo è vuoto, ma è abitato dalla vita: “videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d’una veste bianca”.

E l’annuncio è inaudito: “Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E’ risorto, non è qui!”.

Dal sepolcro vuoto risuona l’annuncio che il Signore è risorto, è vivo e lo si potrà incontrare: “Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete”.

E’ una notizia sorprendente vero?

Ma pensate… A voi è mai capitato di vedere un sepolcro, una tomba che ospitando il corpo del defunto, improvvisamente la troviamo vuota?

Accade poi che sepolcro sia non solo la tomba ma anche le tante situazioni di dolore e di smarrimento che vive l’uomo, che magari viviamo noi. Può essere sepolcro la vita di chi perde il lavoro, è sepolcro l’esistenza di chi vive nei luoghi della guerra o in mezzo alla violenza, è sepolcro la casa di chi, giovane, improvvisamente perde la vita, è sepolcro il dominio del peccato, lo è anche il calvario della malattia… E ci capita di visitare questi sepolcri. Sono i nostri incontri con chi vive l’esperienza del dolore, del buio. Talvolta però si parla di noi, siamo noi in questa condizione dove la vita vien meno e si perde la speranza.

In questa santa notte è questa la notizia: il sepolcro di Gesù, dove lui era stato posto, morto, è vuoto.

Questo annuncio a noi e a tutti i sepolcri che abbiamo visitato dice che quei luoghi e situazioni dove c’è la morte e che noi conosciamo sono dalla Pasqua di Gesù abitati dalla vita che vince la morte.

Nei sepolcri del nostro mondo, del nostro tempo e nel buio che talvolta abita per tante ragioni anche in noi è presente la vita, essa combatte e sconfigge la morte, e proprio quel luogo, proprio dall’interno del sepolcro si potrà credere e raccontare che è iniziata una nuova avventura di vita. Si può ancora sperare e vivere.

E’ l’esperienza del nostro battesimo con il quale siamo fatti scendere nel sepolcro, nella morte di Gesù, morti con Cristo, consepolti con lui, per risorgere con lui. Così dice Paolo (Romani 6, 4): “Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova”.

Sono belle le parole di don Tonino Bello sulla sorpresa di questo sepolcro vuoto che diventa annuncio di vittoria, di vita: “Quella mattina il Risorto ha mostrato alle donne che è possibile il rotolare del macigno, la fine degli incubi, l’inizio della luce, la primavera dei rapporti nuovi”.

Porto nel cuore questa notte una immagine. Avete visto che tempo oggi: nuvole, pioggia a dirotto, poi le nubi si diradano, passa la luce, si vede il sereno e poi ancora nubi minacciose, qualche tuono in lontananza…

Ma come cambia tutto quando un raggio di sole riesce a passare le nubi, si fa spazio in un angolino di azzurro e di sereno e viene ad illuminarci! Cambia tutto, è tutto un altro paesaggio, un’altra atmosfera. Quello stesso ambiente prima buio e più pesante ed umido cambia subito aspetto e riprende i contorni belli della creazione e la cornice splendida della nostra bella Toscana. Basta un raggio di sole che attraversa le nubi e giunge fino a noi. E cambia tutto e si respira aria di vita, di gioia.

Sia questo per tutti noi, nella nostra vita, l’annuncio di Pasqua quest’anno. Un raggio di sole, di luce che penetra le nubi e raggiunge proprio noi, la tua casa, la tua esistenza, il tuo cuore, i tuoi affetti. E cambia tutto, si ritorna a vedere l’avventura meravigliosa della vita che Dio ci ha donato e il Risorto, il Vivente che cammina con noi.